
IL RICORDO

Ha cantato la Liguria e tanti mondi scomparsi

Mario Dentone

Chi è stato, anzi, chi è, Buby Senarega? Il sole si stava alzando, fra Camogli, Rapallo e tutta la nostra riviera di verde e di blu, e stavo componendo il numero di Silvio Ferrari, amico fraterno - oltre che mio - di Buby, e lui stava chiamando me, nel segno di quella fedeltà d'animo che solo l'amicizia sa cementare. Dovevamo dirci che Buby era morto, che aveva accettato l'ultima ondata della vita, e abbiamo troncato la telefonata senza vergognarci che stavamo piangendo. Questo è Buby, colui che con una chitarra in mano, una voce che sembrava partire da lontano eppure ti entrava dentro, ti nutriva affetti ed emozioni, cantava la nostra Liguria, il nostro Levante, mare e campagna, mestieri e lotte, che inventava filastrocche per bambini e strofe di tradizioni e mondi scomparsi. Ci lascia un'eredità che è purezza e pulizia del cuore, lui che della vita ha sempre e solo fatto testimonianza di sorriso, con quel suo incedere apparentemente dinoccolato, che ti veniva incontro e già le braccia erano larghe e già i suoi occhi ti dicevano, come poi amava dire lui, scrollando le spalle, se ti vedeva amareggiato: "Daghe de l'aria e battitene u belin". Ecco, in quarant'anni d'amicizia Buby ogni volta per me è stato sorriso e darci dell'aria, e ogni amarezza e mugugno con lui passava. Ciao Buby, ora ci sarà meno sorriso, fra noi, ma conta ritrovarti in mille angoli insieme, come quando cantavi l'amato Firpo, ricordi?... "Figgeu, che pe-i coste di munti/ ti beivi a-e fresche vivagne,/ appen-a fiorisce e campagne,/ ciammime un po' un-na mattin./ Chissà che da quarche rianello,/ da quarche ramma de pin/ nu te rispune un pittin."